



# Storia della Chiesa di GESÙ CRISTO dei Santi degli Ultimi Giorni in Italia

di Giuseppe Pasta

Direttore Nazionale delle Relazioni Pubbliche

Relazione presentata alla Riunione al Caminetto tenutasi a Parigi nel giugno 2000

**L**e seguenti statistiche riflettono la situazione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in Italia al 31 dicembre 1999.

**18.000 fedeli iscritti**

**4 Missioni**  
(Catania, Milano, Padova, Roma)

**3 Pali**  
(Milano, Puglia, Venezia)

**15 Distretti**

**16 Rioni**

**119 Rami**  
(con Lugano e Malta)

**586 Missionari**  
(di cui 36 Italiani)

Ma quanti avvenimenti si sono alternati prima di raggiungere questi risultati!  
Facciamo alcuni passi indietro e vediamo assieme.

## *La Chiesa Primitiva*

Nel corso della prima metà del 1° secolo dopo Cristo, gli apostoli Pietro e Paolo giunsero a Roma e ufficializzarono l'opera di evangelizzazione già attivamente presente. Prima di loro, altri convertiti al Cristianesimo erano già venuti in Italia dal Medio Oriente per predicare.

Secondo Tacito, nel 64 d.C. la comunità ebraica di Roma contava circa 30.000 anime, di cui almeno metà erano cristiani.

La morte degli apostoli portò successivamente a cambiamenti nelle dottrine, a uno sfaldamento dell'organizzazione della chiesa primitiva, lasciando ampi spazi o brecce da cui sarebbe entrata in futuro la prevista apostasia.

## *I Valdesi*

Il movimento della Riforma, partendo dall'Europa, ebbe una certa influenza anche in Italia, soprattutto al Nord, e i Valdesi (una piccola minoranza protestante che lasciò il sud-ovest della Francia vicino a Lione e si insediò nelle valli occidentali del Piemonte), furono la causa motivante della prima predicazione del Vangelo restaurato in Italia.

## *La predicazione di Lorenzo Snow*

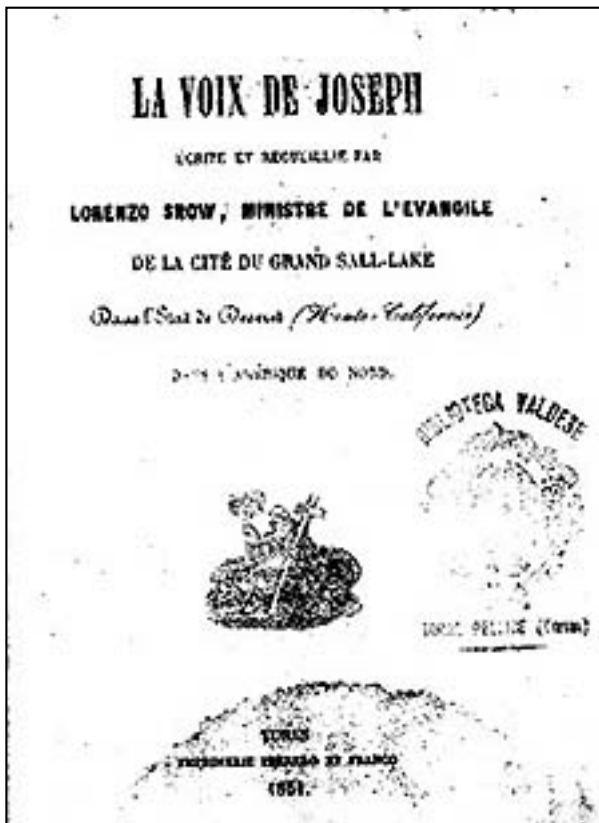
Lorenzo Snow, membro del Consiglio dei Dodici, sbarcò a Genova il 25 giugno 1850. Lo accompagnavano Giuseppe Efisio Taranto, un italiano che era stato battezzato in America (Boston, 1843),

cambiando poi il proprio nome in Joseph Toronto, e l'anziano Thomas B.H. Stenhouse.

L'impatto con la realtà italiana fu molto forte su di loro; la profonda influenza che la tradizione religiosa locale aveva nella vita quotidiana della gente li colpì moltissimo, soprattutto Lorenzo Snow. Il fascino del paesaggio e soprattutto la grande fede nella propria missione, furono tuttavia sufficienti per motivare i tre missionari a proseguire nella entusiastica ricerca delle "pecore sperdute della Casa di Israele" sul suolo italico.

Affascinati dalla storia dei Valdesi, si recarono nelle valli piemontesi in cui essi vivevano e vi si stabilirono per un po' di tempo. L'anziano Snow fu particolarmente colpito dalla somiglianza della regione con la valle del Lago Salato, somiglianza che gli ricordò il popolo mormone e le circostanze del suo insediamento.

Incominciò immediatamente a scrivere e a diffondere un opuscolo intitolato "La Voix de Joseph" per spiegare l'origine e la natura del Mormonesimo ai Valdesi.



Il primo opuscolo SUG in Italia: "La Voix de Joseph"

Il suo "Contenu" includeva i seguenti argomenti:

*Visions de Joseph Smith;  
découverte de plaques d'or, remplies des  
caractères et de hiéroglyphes Égyptiens;  
leur traduction dans la langue anglaise, à l'aide  
de l'Urim et du Thummin;  
histoire sacrée des anciens Américains,  
distinctement révélée, depuis les premières  
gènerations, après le déluge, jusqu'au  
commencement du cinquième siècle de  
L'Ere-chrétienne.  
Organisation de l'Église de Jesus Christ des  
Saints des Derniers Jours.  
Leurs persècutions, et leur expulsion de l'État  
du Missouri.  
Martyrs de Joseph e d'Hyrum Smith;  
bannissement de plusieurs milliers de saints;  
leur voyage dans le d'Ésert de l'Occident,  
leur location actuelle dans la Haute-Californie;  
leur organisation dans l'État du Deseret.  
Travaux missionnaires de leurs ministres.  
Esquisse de leur foi, et de leur doctrine.*

Lorenzo Snow sperava che questo opuscolo stampato in francese, che era la lingua prevalentemente parlata in quelle valli, potesse commuovere i Valdesi come la storia dei Valdesi aveva a sua volta commosso egli stesso, perché essi, al pari dei Mormoni, avevano sofferto la persecuzione religiosa ed erano stati costretti a ritirarsi sulle montagne.

Il lavoro missionario fu in seguito anche incoraggiato, grazie alla benedizione di salute impartita ad un bambino moribondo, figlio di un locandiere, che si ristabilì miracolosamente.

Il 19 settembre 1850, in cima al Monte Vandalino, ribattezzato "Monte Brigham", Lorenzo Snow pronunciò una preghiera dedicataria e organizzò la Chiesa in Italia.

Il battesimo del primo convertito, Jean Antoine Box, avvenne il 27 ottobre 1850 a Torre Pellice. Dopo di lui altre persone si unirono alla Chiesa. Si organizzarono tre comunità: ad Angrogna, a San Germano e a San Bartolomeo, piccoli centri delle Valli Valdesi.

Si pubblicarono vari opuscoli in francese e nel 1852 fu pubblicato il Libro di Mormon in italiano.

In seguito, il lavoro missionario proseguì fra i Valdesi, ma si spostò anche presso altre regioni per arrivare fino in Sicilia, tuttavia con scarsi risultati, soprattutto a causa della forte ostilità da parte della propaganda anti mormone.

L'emigrazione italiana di quei tempi verso il "nuovo mondo", fece sì che entro il 1855, 50 membri della Chiesa fossero già emigrati in America ed il numero di quelli rimasti ammontò a 64.

Nel 1857 i missionari cessarono la loro attività e partirono per la Svizzera.

L'anziano Daniel B. Gill Richards cercò di riaprire la missione del 1900, ma le autorità politiche del Regno d'Italia, altamente influenzate da quelle vaticane, gli negarono il permesso.

### *Vincenzo Di Francesca*

Vincenzo Di Francesca era un giovane ministro protestante che proveniva dalla Sicilia. Nel 1910, in un barile della spazzatura in una strada di New York, trovò una copia del Libro di Mormon. La prese con sé, ma le pagine che potevano indicare la provenienza e la chiesa di appartenenza di quel libro erano mancanti.

Egli lo lesse e si convinse dell'autenticità di quelle scritture. Ebbe grandi traversie, ma la testimonianza che egli acquisì lo portò a superarle tutte e dopo parecchi anni riuscì ad individuare il nome della Chiesa e a prendere contatti con i suoi dirigenti.

Dopo lunga attesa e parecchi sacrifici, causati anche dalle pressioni psicologiche inflittele dai dirigenti della sua chiesa di provenienza, il 18 gennaio 1951 Vincenzo Di Francesca venne finalmente battezzato nel mare di Sicilia dal Presidente della Missione Svizzero-Austriaca.

Infine, dopo avere ricevuto la propria investitura nel tempio svizzero e dopo aver celebrato il lavoro per i suoi antenati, morì nella vera fede il 18 novembre 1966.

### *Ricomincia l'opera missionaria*

Dopo circa un secolo dalla cessazione del lavoro di predicazione in Italia da parte dei missionari, si riaprirono prospettive più favorevoli. Grazie al Concilio Ecumenico Vaticano II, nel corso del quale il Pontefice Giovanni XXIII manifestò una provvidenziale apertura verso coloro che egli definiva "fratelli separati", le benedizioni del Vangelo restaurato si resero nuovamente possibili per tutto il popolo italiano. Il 1° agosto 1964, avendo ottenuto l'autorizzazione, la Chiesa ricominciò ad inviare nuovamente i propri missionari in Italia.

La loro predicazione si svolse soprattutto nei luoghi dove i loro antenati avevano accettato il Vangelo prima di emigrare in America. Tra essi vi erano i discendenti di quei primi fedeli che emigrarono negli Stati Uniti dalle Valli del Piemonte, i cui nomi erano Cardon, Favero, Malan ed altri. Essi tornavano nei luoghi delle loro origini per portare a loro volta, con la propria testimonianza, quella dei loro padri che un tempo lasciarono questo paese.

L'organizzazione della Missione Italiana fu affidata al Presidente della Missione Svizzera, Rendell Mabey. Quest'uomo di grande fede fece stampare in italiano il primo notiziario denominato "*Il Vincolo*", edito a Livorno nel gennaio 1966.



“ Il Vincolo ”

Fu subito costituito il primo Distretto Italiano. Questo dipendeva dalla Missione Svizzera con a capo il Presidente Leavitt Christensen. Intanto i primi missionari furono inviati a Vicenza, a Brescia, a Pisa, a Livorno, a Torino e a Milano.

*Il primo Ramo italiano*

Il 20 marzo 1966 segnò una data veramente importante. A Vicenza, presso la Caserma Ederle della Nato, ebbe luogo la prima conferenza trimestrale del Distretto Italiano. Nel corso delle riunioni fu organizzato il primo ramo ufficiale a Brescia. A presiederlo fu chiamato fratello Leopoldo Larcher che negli anni successivi sarebbe diventato il primo presidente di missione italiano, nonché il primo italiano a ricoprire l'incarico di Rappresentante Regionale.

*La Missione Italiana*

Nel corso della seconda conferenza trimestrale, fu presa un'altra decisione storica: quella di creare la "Missione Italiana", con John Duns Jr. come presidente. La costituzione ufficiale avvenne a Firenze il 1° agosto 1966, alla presenza dell'anziano Ezra Taft Benson del quorum dei Dodici, giunto appositamente per l'occasione.

Il Presidente Duns, ingegnere della Lockheed Aircrafts, conosceva la lingua italiana perchè aveva soggiornato a Torino per tre anni a causa del suo

lavoro. Egli si rivelò un missionario infaticabile e fece inoltre pubblicare un giornalino settimanale informativo per i membri della Chiesa, chiamato "The Trumpet", che si affiancava alla già nota rivista mensile "Il Vincolo".

L'opera di proselitismo proseguì anche in tutte le altre principali città d'Italia, tanto che in seguito si rese necessario dividere le conferenze generali in due sessioni separate: una a Vicenza per i santi del nord, una a Napoli per quelli del sud.

La costante e progressiva evangelizzazione incrementò considerevolmente la crescita dei fedeli e delle organizzazioni ausiliarie come la Società di Soccorso, la Primaria, l'Associazione di Mutuo Miglioramento, mentre anche nella Scuola Domenicale e negli uffici del Sacerdozio aumentava sempre più il numero dei fedeli italiani.

Il 15 maggio 1968, cioè due anni e mezzo dopo l'apertura della Missione Italiana, il numero dei fedeli, escludendo gli stranieri, era il seguente:

**N° delle famiglie: 188**  
**N° dei fedeli registrati: 260**  
**N° dei maschi con il Sacerdozio di Melchisedec: 19**  
**N° dei maschi con il Sacerdozio di Aarone : 70**

Nello stesso anno, durante il mese di marzo, venne pubblicato il primo numero della rivista della Chiesa per i Santi Italiani: "La Stella".



(A sinistra) Il primo numero del giornalino settimanale "The Trumpet"

(A destra) Il primo numero della rivista "La Stella"



Alla fine dei primi tre anni, coloro che avevano accettato di unirsi alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni aveva raggiunto il numero di 500.

I missionari venivano intanto accolti con amicizia presso le famiglie dei fedeli, i quali a loro volta fornivano dei riferimenti di amici o conoscenti che desideravano conoscere il messaggio del Vangelo. Questi giovani, spesso affascinati dalla cultura e dalle opere d'arte dell'Italia, dai diversi dialetti che cercavano anche di imparare, e dalla cucina così diversa dalla loro, acquisivano nuove abitudini e conoscenze che poi riportavano indietro insieme con la nostalgia per le persone e le cose che avevano amato mentre svolgevano l'opera di predicazione del Vangelo. Intanto la Chiesa cresceva, i fedeli si rafforzavano e le unità locali aumentavano.

La sede della missione fu trasferita da Firenze a Roma e più avanti vennero create le missioni di Catania, di Milano e di Padova.

### *L' Ufficio del Vescovato Presiedente*

Nell'anno 1980, il 1° gennaio, si verificò un avvenimento molto significativo per l'immagine della Chiesa nel Paese. A Milano fu aperto il primo *Ufficio del Vescovato Presiedente per l'Amministrazione degli Affari Temporalis della Chiesa* in Italia. Giuseppe Pasta, già capo del personale presso un dipartimento della Fiat di Torino, fu assunto come direttore dell'ufficio, assieme a Maria Arcidiacono come assistente. Tra i fedeli fu assunto del personale qualificato e si dette inizio ad un'ulteriore fase di sviluppo e autosufficienza dei dirigenti locali, i quali assumevano sempre più capacità direttive e venivano chiamati a ricoprire incarichi di maggiore responsabilità.

### *Il Primo Palo di Sion in Italia*

Il 7 giugno 1981, alla presenza dell'anziano Ezra Taft Benson del Quorum dei Dodici, a Milano venne creato il primo Palo di Sion, con fratello Mario Vaira come presidente.

Seguirono nel 1985 la creazione del Palo di Venezia e nel 1997 quella del Palo di Puglia.

Dal 1966 ad oggi, si sono succeduti 43 dirigenti a presiedere sui pali e sulle missioni in Italia, di cui 11 italiani.

### *Riconoscimento dell'Ente Patrimoniale*

Il 12 maggio 1993 rappresentò poi una tappa importante nel cammino della Chiesa perchè in tale data il Governo Italiano concesse finalmente il riconoscimento ufficiale dell'*Ente Patrimoniale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*. Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, aveva firmato in precedenza il decreto il 22 febbraio 1993.

Adesso siamo in attesa di vedere approvata la firma di una "intesa" che vedrà ufficialmente riconosciuto il nostro ente di culto allo stesso modo come sono riconosciuti i Cattolici, gli Ebrei, i Valdesi, i Metodisti, i Testimoni di Geova e i Buddisti.

### *La visione della Chiesa oggi*

Le zone più industrializzate del nord sono quelle che riscontrano la più alta concentrazione di membri della Chiesa. Pur aumentando costantemente il numero degli italiani che scelgono di accettare questa nuova religione, la situazione economica favorisce pure l'immigrazione e l'inserimento locale da parte di fedeli provenienti da altri paesi, specialmente da quelli dell'America Latina. A loro si aggiungono poi nuovi convertiti che provengono da aree africane e da altri paesi extra-comunitari.

Dal 1966 al 1999 siamo cresciuti parecchio, anche se l'Avversario cerca di ostacolare in tutti i modi il progresso del lavoro del Signore. Qualcuno a volte inciampa e cade, altri si rialzano, poi continuano a marciare con fede e con caparbia determinazione.

Siamo rispettati e godiamo di buona reputazione da parte degli enti sociali e governativi. Manteniamo ottimi rapporti con tutti. I media incominciano a parlare positivamente nei nostri confronti e la gente ci conosce sempre più come una Chiesa cristiana italiana.